



È noto che l'Istituto nazionale, come le imprese private, è autorizzato da tempo a detrarre dall'importo delle riserve mantenute che una quota delle provvigioni di acquisto da ammortizzare, entro i limiti consentiti da cautelativi criteri di valutazione. L'Istituto, che di tale facoltà si è valso nel passato, fin dal 1953, consentendo i risultati di gestione, ha man mano riveduto detti criteri per applicarli in senso sempre più restrittivo, con la riduzione delle percentuali precedentemente adottate. Si è così pervenuti nel 1954 dalla aliquota iniziale del 4% sul capitale sotto rischio al 3.50% dello stesso capitale sui portafogli ordinarie, popolari e cessioni legali, restando inalterata l'aliquota assunta per le collettive. Nel presente esercizio vengono ritoccate dette aliquote che passano al 3,30% per le ordinarie, le popolari e le cessioni legali e allo 0,75% per le assicurazioni collettive, risultandone una ulteriore riduzione nell'ammontare delle provvigioni da ammortizzare di lire 923.630.660.

Bertanto si perviene ad un ammontare